

Domenica 23 agosto 2015

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano

Comunicazioni sociali
 Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1
 20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
 Per segnalare le iniziative:
 milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
 Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
 telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
 sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
 Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
 tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

lunedì 31 in Duomo e in diretta tv

**Messa per Martini,
 celebra l'Arcivescovo**

Edificare da donne e uomini di Dio la vita buona nella città: questo l'impegno indicato dal cardinale Angelo Scola - ricordando il discorso pronunciato nel 2002 dal cardinale Carlo Maria Martini al Comune di Milano - nella celebrazione eucaristica da lui presieduta in Duomo il 31 agosto 2014, a due anni dalla scomparsa del suo predecessore alla guida della Chiesa ambrosiana. Lunedì 31 agosto, in Duomo alle 17.30, l'Arcivescovo presiederà la celebrazione eucaristica di suffragio nel terzo anniversario della morte del cardinale Martini. Come già negli anni precedenti, al termine della Messa una breve processione si recherà presso la tomba di Martini, sempre in Cattedrale, per la preghiera che condurrà il momento liturgico di ricordo. La celebrazione sarà trasmessa in diretta da *Telenova 2* (canale 664 del digitale terrestre) e *www.chiesadimilano.it*

«Laudato si': l'enciclica, una foto, una frase»



Ciò che sta accadendo ci pone di fronte all'urgenza di procedere in una coraggiosa rivoluzione culturale. La scienza e la tecnologia non sono neutrali.
 Papa Francesco
 @caritasinexpo Chiesa in Expo

Il carisma e la vocazione che animano l'«Ordo Virginum». Oltre cento nella Diocesi di Milano

«Noi vergini consacrate, nella Chiesa e nel mondo»

DI ANNAMARIA BRACCINI

Un'antichissima forma di consacrazione, risalente addirittura all'età apostolica, ripristinata dal Concilio Vaticano II che, nel suo spirito di «primavera della Chiesa», valutò la ricchezza e la bellezza seconda. È l'Ordo Virginum, per il quale il beato Paolo VI, il 31 maggio 1970, promulgò, appunto, il Rito della Consacrazione delle Vergini inserito nel Pontificale Romano, disponendo, nella «Sacrosanctum Concilium», che potessero essere ammesse a tale consacrazione donne che intendevano vivere nel mondo il dono totale di sé a Cristo, al di fuori di ogni struttura di vita religiosa. Da allora è passato quasi mezzo secolo, le appartenenti all'«Ordo» in Italia sono ormai 650 (altre duecento stanno compiendo l'itinerario di formazione), sono presenti in 113 Diocesi del nostro Paese, tra cui, avanti a tutte per numero, quella ambrosiana, che attualmente conta oltre cento consacrate, mentre la seconda realtà è Roma con sessanta unità. A Milano le prime consacrate divennero tali per le mani del cardinale Carlo Maria Martini con un rito solenne avvenuto nella Cappella dell'Arcivescovo. Tra loro c'è Marinella Bollini, 61 anni, oggi in pensione, ma a lungo direttore dei Servizi amministrativi in una scuola pubblica. È lei, dal 1989 nell'Ordo Virginum, che spiega il senso complessivo del Convegno nazionale che si svolgerà nel Seminario di Venegono a fine agosto (*vedi box a fianco*). «Ci è parso necessario delineare meglio il nostro carisma e la vocazione che ci anima. A lungo siamo rimaste chiuse in una descrizione della nostra realtà che potevamo definire "negativa", in quanto non siamo né una Congregazione, né un Ordine religioso o un Istituto di Vita consacrata. Vorremmo, invece, attraverso la riflessione che si è ultimamente articolata e che va sempre approfondita, realizzare una comprensione positiva di ciò che rappresentiamo senza contrapporci ad altre realtà, ma trovando il significato del "dono" prezioso che il Signore ci ha offerto». Il cardinale Angelo Scola, consacrando nel settembre scorso due nuove appartenenti, definì il vostro carisma un «partire senza partire». Quali sono le maggiori complessità di questa scelta? «Credo che l'Ordo Virginum sia una delle forme di consacrazione tra le più ardue, nel senso che, vivendo, per la



Le consacrate dell'Ordo Virginum in una foto di gruppo con il cardinale Angelo Scola durante un ritiro a Eupilio. Sotto, Marinella Bollini

maggior parte, nella famiglia di origine o da sole, non possiamo contare su una comunità che ci circonda e sostenga. Pensiamo, ad esempio, a cosa significherebbe, per persone che lavorano e si confrontano con la difficoltà logistica di ogni giorno in metropoli come Milano, garantire lo spazio giornaliero per la Messa. Eppure senza l'incontro quotidiano con il nostro sposo facciamo fatica a vivere». Tra voi ci sono donne impegnate in politica, nelle professioni, insegnanti. Ritene che questo tipo di consacrazione sia un segno profetico e interessante per il futuro, specie di fronte alla crisi delle vocazioni tradizionali? «Credo di sì. Parlo della mia esperienza: quando lavoravo, tanti colleghi e colleghe arrivarono al mio ufficio per necessità burocratiche, ma si



Lei fa parte della Commissione che sta elaborando la seconda parte del «Lineamenta», la cui prima parte è stata riferimento per molte realtà nazionali e internazionali. Se dovesse indicare un dato positivo su cui si è lavorato bene e, invece, uno sul quale occorre ancora riflettere, cosa direbbe, considerando anche l'assise che vi vede riunite da tutt'Italia? «La Nota pastorale dedicata dalla Cei, nel marzo 2014, all'«Ordo Virginum nella Chiesa in Italia», ci invita a

confidavano anche su questioni e problemi personali. Eppure pochissimi erano a conoscenza della mia consacrazione nell'«Ordo», ma forse, ciò che veniva percepito era ed è un modo di ascoltare e di farsi prossimo che, naturalmente, per me nasce dall'essere interamente del Signore». Lei fa parte della Commissione che sta elaborando la seconda parte del «Lineamenta», la cui prima parte è stata riferimento per molte realtà nazionali e internazionali. Se dovesse indicare un dato positivo su cui si è lavorato bene e, invece, uno sul quale occorre ancora riflettere, cosa direbbe, considerando anche l'assise che vi vede riunite da tutt'Italia? «La Nota pastorale dedicata dalla Cei, nel marzo 2014, all'«Ordo Virginum nella Chiesa in Italia», ci invita a

riappropriarsi del dono di questa consacrazione in rapporto al Vescovo e in comunione con le sorelle. La prima cosa che vorrei notare è che, in questi anni, sono cresciute, nell'«Ordo», molte vocazioni che ci hanno portato, solo in Diocesi, a essere 105. Non abbiamo opere di apostolato particolari in cui impegnarci o un carisma specifico e dunque, l'aumento significativo della nostra presenza è solo frutto della grazia dello Spirito. Questo deve obbligare a una responsabilità ancora più grande. Per quanto riguarda, invece, le sfide da affrontare, personalmente vedo il rischio - in una società frammentata come la nostra - di lasciarsi assorbire troppo dal "mondo", non mantenendo il contatto necessario con il Signore e anche tra noi. Insomma, siamo tante, ma dobbiamo tenere viva la realtà dell'Ordo Virginum come luogo in cui ritrovare noi stesse e rispecchiarsi per riprendere ogni volta. Un tema, questo, che non è solo diocesano, come è ovvio, ma di respiro italiano e anche internazionale».

Convegno nazionale a Venegono con Scola

L'incontro nazionale dell'Ordo Virginum delle Diocesi che sono in Italia, con a tema «L'ignoranza delle Scritture, infatti, è ignoranza di Cristo», sarà un'occasione di ascolto della Parola di Dio, di preghiera, di condivisione di esperienze, di lavori di gruppo e di confronto con i tanti relatori che si alterneranno dal 27 al 30 agosto prossimi presso la prestigiosa sede scelta per ospitare il convegno, il Seminario arcivescovile di Venegono. Al «cuore» della riflessione, la costituzione dogmatica «Dei Verbum», «una delle colonne portanti dell'edificio conciliare» come la definì papa Benedetto XVI. Un documento-cardine che sottolinea la centralità della Parola di Dio per la vita della Chiesa e che permetterà di approfondire tale primato nell'esperienza delle consacrate nell'Ordo Virginum. L'appuntamento nazionale, che si ripete con scadenza annuale dal 1988 e che, già nel 1996, si svolse in Diocesi di Milano, sarà preceduto dal seminario di studio in programma per la mattina di giovedì 27 agosto, con il titolo, «Obbedienza nel carisma dell'Ordo Virginum». Due le relazioni, la prima, «A servizio della Chiesa», affidata al vescovo di Como, monsignor Diego Coletti, e la seconda, «A servizio del mondo», proposta da una consacrata. Nel pomeriggio, l'avvio dell'assise con la Messa presieduta dal Vicario episcopale per la Zona pastorale II - Varese, monsignor Franco Agosti, e nel dopocena, attraverso un momento tra testimonianze e video, la

Chiesa ambrosiana si presenterà alle convenute da altre parti di Italia, che si prevede saranno circa duecento. Ancora relazioni per la giornata del 28, che inizierà con la celebrazione delle Lodi presieduta dal Vicario episcopale per la Vita consacrata femminile, monsignor Luigi Stucchi. Alle ore 16, l'intervento del cardinale Angelo Scola che presiederà i Vespri cui seguirà la celebrazione eucaristica. Sabato 29, dopo le Lodi presiedute da monsignor Paolo Martinelli, Vicario episcopale per la Vita consacrata maschile, gli Istituti secolari e le nuove forme di Vita consacrata sia maschile che femminile, alle 9.15 una tavola rotonda con le consacrate dell'Ordo Virginum farà il punto su «La Parola nella vita e nella vita della Chiesa». Il confronto con i gruppi tematici e l'assemblea plenaria finale prece-deranno la Santa Messa «Intra Vesperas» presieduta dal Vicario generale della Diocesi, monsignor Mario Delpini. L'incontro si concluderà, dopo una serata di festa, con la possibilità, di visitare Milano e anche Expo 2015 domenica 30 agosto. L'Ordo Virginum ha promosso anche convegni internazionali a Roma nel 1995, in occasione del XXV anniversario della promulgazione del Rito, e nel 2008, entrambi con udienza dal Papa. C'è stato anche un pellegrinaggio internazionale in Terra Santa nel 2000 ed è previsto, per gennaio 2016 a Roma, un incontro internazionale nell'Anno santo della Vita consacrata. (Am.B.)



L'immagine della locandina

Religioni e cultura in Africa, settimana di studio a Gazzada

L'«Annunciazione» di Pere Woeffel, custodita nei Musei Vaticani, è l'immagine scelta per presentare la XXXVII Settimana di studio religiosa euro-mediterranea, in programma presso Villa Cagnola a Gazzada Schianno (via Guido Cagnola, 2) dal 2 al 5 settembre, che sarà sul tema «Le Missioni in Africa, la sfida dell'inculturazione». L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Ambrosiana Paolo VI in collaborazione con la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, l'Istituto superiore di scienze religiose di Milano, la Diocesi di Milano, con il patrocinio della Regione Lombardia e della Fondazione comunitaria del Varesotto Onlus, si prefigge di analizzare la questione

delle missioni, in particolare cristiane e islamiche in Africa, nel contesto dell'area sub-sahariana. I drammatici avvenimenti che stiamo attraversando in Europa, l'Africa e il Medio Oriente si stanno trasformando, in modo preoccupante, anche in guerre di religione, basate su discussioni spesso anche teologicamente infondate, ma legate a pregiudizi storici e culturali. L'obiettivo peculiare consiste nel porre a confronto le specificità, le modalità di inculturazione, le differenze e le possibilità di dialogo che possono essere sviluppate tra il cristianesimo e l'Islam nella società attuale. Mercoledì 2 settembre presiederà la sessione iniziale monsignor Luigi Stucchi, presidente della Fondazione Ambrosiana Paolo

VI. Dopo i saluti di monsignor Eros Monti, direttore della Fondazione Ambrosiana Paolo VI, e la presentazione del programma del convegno da parte del professor François Bospflug, dell'Università di Strasburgo, e della professoressa Emanuela Fogliadini, della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, aprirà i lavori, sul senso ecclesiale e teologico di una riflessione sulla missione in Africa, monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la Cultura della Diocesi di Milano; seguirà l'intervento del professor Maurice Borrans, del Pontificio Istituto di studi arabi e d'Islamistica di Roma. Tra i relatori della Settimana, provenienti dall'Italia e dall'estero, è annunciata anche la

presenza del vescovo nigeriano di Sokoto, monsignor Matthew Kukah, che tra l'altro giovedì 3 settembre, alle ore 21, terrà una conferenza aperta a tutti sulla legge islamica in Africa e in particolare sulla situazione in Nigeria. Nella giornata di giovedì 3 settembre si parlerà inoltre dell'evangelizzazione in Rwanda, Uganda e Costa d'Avorio, accennando all'esperienza del movimento pentecostale nel post-genocidio rwandese; si guarderà anche al cammino verso una «diocesi cattolica» nell'ottica dello scambio di beni nella Chiesa. Al centro della sessione mattutina di venerdì 4 settembre si studieranno invece le conversioni all'Islam nell'Ovest dell'Africa e le possibilità

di un dialogo tra musulmani e cristiani africani, mentre gli argomenti del pomeriggio verteranno sugli esempi di inculturazione e apertura all'arte cristiana in Benin e in Etiopia. Le relazioni saranno espresse nella lingua originale con la presenza in sala di un traduttore. La quota di iscrizione obbligatoria è euro 50, vitto e alloggio per residenti euro 180, pranzo o cena per pendolari euro 200 ognuna. Iscrizioni on line su *www.villacagnola.it/misioniafrica* oppure, per pendolari, in sede, il primo giorno del convegno. Sono previste borse di studio per dieci studenti, con iscrizioni fino al 31 agosto. Per informazioni: tel. 0332.461304; e-mail: *info@villacagnola.it*. (N.P.)